



n. 1265 - ore 17:00 - Martedì 10 Dicembre 2013 - Tiratura: 30536 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



### Wine consultant: la "top 10"

Tra le figure che hanno contribuito a disegnare il panorama enoico attuale, c'è quella del wine consultant, che vanta tra le proprie fila enologi, Master of Wines ed altri professionisti ben noti al mondo del vino. The Drinks Business ha messo in fila i 10 più influenti e, dietro al podio occupato, nell'ordine, dalla coppia Jacques & Eric Boissenot, da Michel Rolland e da Paul Hobbs, fondamentale nella crescita dei vini di Malbec, c'è, alla posizione n. 5, l'enologo toscano Alberto Antonini, protagonista del superamento, in tanti territori di tutto il mondo, della visione franco-centrica che ha dominato per 40 anni grazie al binomio "barrique-vitigni internazionali".

FRIULI VENEZIA GIULIA,  
TERRA DI GRANDI VINI BIANCHI

www.friulano.fvg.it

### Eataly d'Oriente

Eataly sbarca, per la prima volta, in Medio Oriente con un nuovo emporio di 2000 mq con 2000 prodotti e 5 punti cucina nel Dubai Mall. Oltre alle eccellenze enogastronomiche italiane, corsi di cucina, incontri con grandi chef ed eventi di cultura culinaria. L'Italia della qualità marcia ad est tanto che Eataly aprirà a metà dicembre un altro negozio a Istanbul. "Abbiamo portato a Dubai, l'Italia che ci sta a cuore, l'Italia di qualità, non solo quella della pasta e della pizza, ma quella dei prodotti artigianali, sofisticati, delle eccellenze regionali", ha dichiarato all'Ansa, Oscar Farinetti, creatore di Eataly. "Come è possibile esportare il made in Italy dell'alta moda, così è possibile esportare il made in Italy dell'alta gastronomia", ha detto l'ad Luca Baffigo Filangieri.

## Cronaca

### L'asta del "Premier Ministre"

Anche la Francia fa i conti con i tagli ai costi della politica, più simbolici che sostanziali, e la cantina ufficiale di Matignon, residenza del Primo Ministro, finita all'asta, con le sue 1.400 bottiglie, ha fruttato molto più del previsto. Ben 173.000 euro, quasi il doppio delle stime pre-asta, andati a rimpolpare le casse dello Stato francese, con buona pace di chi, Oltralpe, ha criticato l'iniziativa. Il lotto top, una bottiglia di Domaine de la Romanée Conti 2004, è andato, per 10.500 euro, ad un giovane trader cinese, Lishen Huang.



VILLA SANDI

## Primo Piano

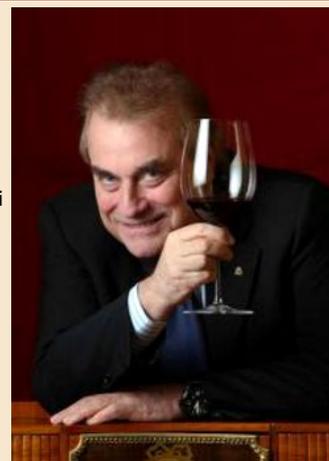
### Il vino nel mondo sul "Financial Times" by "Jancis"

Nonostante il calo sensibile dei consumi di vino nei Paesi storici per produzione, come Italia, Francia e Spagna, che nel mondo non si sia bevuto mai così tanto come oggi, è noto. Ma a rimettere in fila i dati di questo fenomeno, sul prestigioso "The Financial Times", sono state nientemeno che la Master of Wine Jancis Robinson, una delle firme top del vino mondiale, insieme all'analista Valentina Romei, citando soprattutto dati dell'Oiv, in parte già analizzati. Il Paese che beve di più, dunque, rimane la Francia, con 30,2 milioni di ettolitri, ma in calo del 12,3% tra il 2000 ed il 2012, seguita dagli Usa, con 29 milioni di ettolitri (+36,8%) e Italia (22,6 milioni di ettolitri, -26,5%). Nella top 5 per consumi, anche la Germania, con 20 milioni di ettolitri (-0,7%), e la Cina con 17,8 (+66%). La Spagna, che è al n. 3 per volumi di produzione (con 40.000 ettolitri), consuma appena 9,3 milioni di ettolitri, con un taglio del 33,8% in 10 anni. A livello produttivo, la leadership se la giocano Francia e Italia, ogni anno staccate di poche migliaia di ettolitri, con una produzione sui 44 milioni nel 2013, ma scesa del 23,4% sul 2000 nel caso dei transalpini, e del 13% nel Belpaese. Giù dal podio gli Usa, con 22 milioni di ettolitri, e la Cina, con 14.880 (+41%). A livello di consumo procapite, il Paese top è il Lussemburgo, con 49,8 litri a testa (-19,8% tra il 2000 ed il 2011), seguito da Francia (46,4, -20,5%) e Italia (-29,8%). I Paesi che importano più vino, invece, sono Germania (15 milioni di ettolitri, +53% sul 2000 nel 2012), Uk (12,5 milioni di ettolitri, +38%), e Usa (11,6 milioni di ettolitri, +161%). La Cina, nonostante un roboante +1039% di vino importato, è ferma a 3,9 milioni di ettolitri. Significativo il dato italiano: il Belpaese importa 2,9 milioni di ettolitri di vino, con una crescita del 417% in 10 anni. Interessante l'analisi che la Robinson fa sulla qualità del vino: "quanto ho iniziato a scrivere di vino nel 1975, solo la metà dei vini erano senza difetti tecnici, come ossidazione o eccesso di solforosa. Oggi posso dire che tra le migliaia di vini che assaggio ogni anno, ne trovo lo 0,5% difettato". E aggiunge: "i vini del Vecchio Mondo non sono mai stati di una qualità migliore di adesso. Non c'è stata mai epoca migliore per essere un wine drinker".

## Focus

### La cultura del vino nelle Istituzioni

Un rapporto più intenso con le Istituzioni e gli Istituti di cultura italiani, anche oltreconfine, "per elevare ancora di più lo spessore del nostro lavoro di divulgatori della cultura del vino e dell'olio di qualità". Come scritto nella lettera inviata ai soci di Ais Roma, e come ribadisce a WineNews, Franco Ricci, patron di Bibenda, spiega così la nascita e gli obiettivi della Fondazione Italiana Sommelier. "Sedi in Italia e all'estero, partnership istituzionali che andranno dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Ministeri della Cultura, degli Esteri e delle Politiche Agricole, e collaborazione con gli Istituti di Cultura Italiana all'estero i punti fondanti - spiega Ricci - per portare la cultura del vino e dell'olio italiano di qualità dove ancora non c'è". Per il resto Bibenda e Ais Roma, che aderirà alla Fondazione stando a Ricci, continueranno tutte le attività già in essere, dai tanti eventi che vengono organizzati a Roma all'Oscar e alla guida. Dura la reazione del presidente nazionale Ais Antonello Maietta, che, su [www.aisitalia.it](http://www.aisitalia.it), in una lettera intitolata "la fine di un incubo", annuncia che le cose andranno per vie legali, e che l'Ais andrà comunque avanti "più unita, coesa e orgogliosa che mai".



Chianti  
CONSORZIO VINO CHIANTI